

Concretizzare l'One Health nell'UE: la veterinaria può essere trainante



La salute degli esseri umani, degli animali e degli ecosistemi non può essere considerata come un insieme di realtà separate, ma emerge, come già osservato da tempo, da un'interdipendenza intrinseca. In un mondo che si fa sempre più interconnesso, non può più esistere una scienza

separata dalle altre: diventa imprescindibile un dialogo tra i saperi. È in questa prospettiva che si colloca il concetto di *One Health*, una visione olistica e integrata della salute che riconosce l'unità del vivente e la necessità di una collaborazione interdisciplinare per affrontare le sfide del nostro tempo.

Alcuni giorni fa la Commissione Europea ha reso pubblico un importante e corposo documento (oltre cento pagine) su come sviluppare e concretizzare il concetto One health a livello della UE. Si tratta di un documento redatto dal "Gruppo dei consulenti scientifici principali" (*Group of chief scientific advisors*), dal titolo "One Health Governance in the European Union".

Perché l'One Health è fondamentale

È ormai innegabile che l'umanità intera, insieme agli ecosistemi, al clima e al pianeta stesso, si trovi a vivere un'epoca di trasformazioni profonde e drammatiche. Tali cambiamenti non solo ridefiniscono l'idea stessa di salute – umana, animale e vegetale – ma sollevano questioni epocali che intersecano scienza, politica, etica e società.

Non è un caso che si parli di zoonosi (malattie che si trasmettono tra uomini e animali), panzoozie (pandemie degli animali come la Peste Suina Africana) e panfitopatie (pandemie delle piante, come *Xylella fastidiosa*) come fenomeni speculari di un'unica realtà patologica planetaria. La recente pandemia di Covid-19 ha dimostrato come un virus originatosi in una nicchia ecologica possa, in pochi mesi, trasformarsi in una calamità globale, sfruttando la rete dei trasporti, degli scambi commerciali e degli stili di vita. Ma Covid-19 è solo l'ultimo capitolo di una storia più ampia: si pensi al ritorno inquietante di malattie che si credevano archiviate, come la tubercolosi, o all'emergere di patologie inedite, quali il vaiolo delle scimmie, che gettano ombre inquietanti su un futuro sanitario incerto.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: co-scienza.vet